

Le Politiche Di Tutela Del Patrimonio Costruito

"La qualità del lavoro nell'esperienza dell'OIL e nelle politiche sociali europee" Ã un'opera monografica sulla qualità del lavoro, tematica la cui ricerca pervade l'intera storia degli studi lavoristici, sia pure nella variabilità degli interessi di volta in volta coinvolti. Clemente Massimiani Ã Dottore di ricerca in Diritto del lavoro europeo presso l'Università degli Studi di Catania, autore di diverse pubblicazioni sui temi della qualità del lavoro, del lavoro dignitoso e della c.d. flessicurezza.

380.370

365.675

Nell'attuale società, il tema del paesaggio suscita "esigenze" e stimola "attese" di tipo diverso a causa delle tante componenti sociali, scientifiche e culturali che lo coinvolgono, in particolare per la profonda "crisi dei luoghi", quel malessere che si manifesta nelle periferie prive di identità, nelle campagne e lungo le coste spesso sfigurate, nel mutato rapporto tra l'ambiente naturale e le comunità che lo abitano. Per "esigenze" della società contemporanea intendiamo le diffuse aspirazioni nei confronti di un generale miglioramento della qualità della vita, di un cambiamento di rotta nelle politiche di trasformazione territoriale, di una revisione del concetto di tutela e di conservazione da intendere in senso attivo e innovativo con il ripristino della stabilità degli ecosistemi, con un'attenta considerazione dell'identità dei luoghi, un rinnovato e più corretto rapporto con l'ambiente naturale e i valori culturali e sociali del territorio. Le "attese" possono riguardare la maggiore e migliore disponibilità di aree verdi ricreative nelle conurbazioni metropolitane; la bonifica e la riqualificazione dei paesaggi degradati e un corretto riuso delle aree industriali dismesse; il recupero dell'identità culturale e delle connotazioni naturali dei siti storici; un idoneo inserimento di nuove opere nel territorio e un'accurata valorizzazione delle risorse paesistiche da trasmettere alle generazioni future. La "Convenzione Europea del Paesaggio" recupera una centralità strategica, nei confronti del paesaggio, nelle politiche territoriali e nella considerazione della nostra società, richiamando l'attenzione degli Stati Membri ad una unitarietà di regole e di governo che guidi l'azione umana nel territorio, secondo comportamenti coerenti e azioni sostenibili; sottolinea l'importanza di un'attenzione al paesaggio ed ai suoi valori non solo nei parchi, nelle aree protette o in zone di particolare bellezza, ma in ogni territorio, in tutti gli strumenti urbanistici e nell'attività progettuale in genere.

243.2.21

1520.748

376.11

Negli ultimi anni si è sviluppato in Italia un dibattito che ha portato ad una intensa stagione di riforme nel settore delle tossicodipendenze. In che cosa le nuove linee di indirizzo e le strategie di intervento si differenziano dal passato? Quali sono gli obiettivi che esse incoraggiano a perseguire? E, soprattutto, i presupposti concettuali su cui gli orientamenti attuali si fondano sono realmente in grado di riformare in modo incisivo le politiche di intervento? La tesi discussa nel volume, che raccoglie i contributi di alcuni tra i principali sociologi che si sono interessati negli ultimi anni dell'argomento, è che esista in realtà in tutta l'attuale discussione un'ambiguità di fondo che rende i progetti di riforma fortemente esposti al rischio di fallimento. Tale ambiguità è relativa alla sottovalutazione del fatto che, prima ancora di essere un problema di patologia, la tossicodipendenza è un fatto sociale che come tale va interpretato e compreso. Senza una focalizzazione capace di incorporare in modo organico una prospettiva di analisi incentrata sulle dimensioni sociali e relazionali del fenomeno, alcuni fattori estremamente rilevanti per la progettazione e l'implementazione degli interventi rischiano di essere emarginati e sottaciuti, limitando in modo irreversibile i potenziali di innovazione che pure il dibattito sulle riforme ha contribuito a far emergere. Partendo da questo presupposto, gli autori si propongono di sviluppare indicazioni e strumenti concettuali utili ad un rinnovamento effettivo delle linee di politica sociale fino ad ora perseguite nel settore delle tossicodipendenze. (Editore).

1136.84

287.20

1573.395

1391.2.1

1900.2.15

365.1111

Parte I. L'Unione Europea e la politica sociale. L'Europa sociale nei Trattati. (I trattati di Roma; L'atto Unico e la carta dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori; Il trattato di Maastricht e l'accordo sulla politica sociale; Verso il trattato di Amsterdam: il libro verde, il libro bianco e le altre iniziative comunitarie; Il trattato di Amsterdam; Il trattato di Nizza: L'Agenda Sociale e la proclamazione della carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea). 2. Le istituzioni dell'Unione Europea e il loro ruolo Nella politica sociale (Le istituzioni dell'Unione Europea; La Commissione europea; Il Parlamento europeo; Il Consiglio europeo; La Corte di Giustizia europea e il Tribunale di Prima Grado; Gli organismi consultivi; Le Agenzie specializzate). 3. Gli strumenti dell'Unione per l'attuazione delle politiche sociali (Lo strumento legislativo; Lo strumento del dialogo sociale e della convergenza; Lo strumento finanziario: il bilancio; I fondi strutturali: il finanziamento delle politiche di coesione economica sociale) Parte II. Diversità e convergenze La diversità dei modelli (Sistemi sociali differenti; Modelli diversi; Diversi livelli di spesa; Diverse fonti di finanziamento; Diversa struttura della spesa sociale) Problemi identici (La crescita della spesa; La questione demografica; La disoccupazione) Dall'armonizzazione alla convergenza: il modello sociale europeo (Obiettivo e risultati) Parte III. Le politiche sociali Introduzione Le politiche familiari e l'osservatorio Demografico (I cambiamenti demografici e la bassa natalità; Il cambiamento delle caratteristiche delle famiglie; L'evoluzione delle politiche familiari; Le politiche di conciliazione) Le politiche di parità di genere (la parità nei Trattati e nelle direttive; I programmi di azione comunitaria) Le politiche di promozione della parità e la lotta alle discriminazioni (La competenza dell'Unione in materia di lotta alle discriminazioni; La Direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e formazione; La parità di trattamento indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica e la direttiva 2000/43/CE; La discriminazione nei confronti dei disabili; La politica di non discriminazione nei confronti degli anziani) Le politiche di inclusione sociale (Dalla povertà all'esclusione sociale; Il metodo aperto di coordinamento e i piani nazionali; Il piano nazionale di inclusione: il rapporto dell'Italia) Le politiche in materia di immigrazione a silo (Dal principio di libera circolazione delle persone alla costruzione del terzo pilastro; Il programma di Tempere per una politica europea in materia di asilo e immigrazione; Il processo di armonizzazione e asilo; Il quadro giuridico comunitario per la lotta all'immigrazione clandestina e al traffico di esseri umani; Il Consiglio di Bruxelles del 2004 e il programma dell'Aia) Le politiche di tutela dei minori e in favore dei giovani (L'azione

comunitaria in favore dei giovani; La tutela dei minori da forme di violenza e abuso; I minori stranieri non accompagnati; Giustizia minorile e prevenzione della criminalità minorile; La lotta contro la droga) La sanità pubblica e la tutela dei consumatori Parte IV. La progettazione sociale nell'Unione europea Introduzione La progettazione (Il ciclo di vita del progetto; Le caratteristiche generali della progettazione; Gli aspetti amministrativi; La documentazione).

1330.73

287.45

364.178

Using Italy and the Roma as a case study, this book proves that non-discrimination provisions are not sufficient to protect the cultural identity of minorities: a system encompassing also the use of collective rights is better suited for this purpose.

[Copyright: 892ec7004e773df6a1c98c61d958e007](https://www.doi.org/10.1007/978-89-2ec7004e773df6a1c98c61d958e007)